

A DIFFERENZA DEGLI STATI UNITI, L'IRAN "SI È PREPARATO PER UNA LUNGA GUERRA": CAPO DELLA SICUREZZA



“Trump ha gettato la regione nel caos con le sue fantasie deliranti e ora teme ulteriori perdite tra i soldati americani”, afferma Ali Larijani



Ali Larijani, segretario del Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale iraniano. Foto: Wikimedia Commons / Tasnim / Hamed Malekpour

Mentre lunedì il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** scatenava una serie di bombardamenti in quella che si sta rapidamente trasformando in una conflagrazione regionale, il capo della sicurezza iraniana ha affermato che il paese è pronto per una lunga guerra, ma ha messo in dubbio che anche gli Stati Uniti siano preparati allo stesso modo.

“Trump ha gettato la regione nel caos con le sue ‘fantasie deliranti’ e ora teme ulteriori perdite tra i soldati americani”, ha dichiarato Ali Larijani, segretario del Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale iraniano, in un post sui **social media** lunedì. “Con le sue azioni deliranti, ha trasformato il suo slogan ‘America First’ in ‘Israel First’ e ha sacrificato i soldati americani per le ambiziose ambizioni di potere di Israele”.

“L’Iran, a differenza degli **Stati Uniti**, si è preparato per una lunga guerra”, **ha affermato**.

Poco prima dell’inizio degli attacchi tra Stati Uniti e Israele questo fine settimana, l’Iran avrebbe **offerto** a Trump un accordo che prevedeva la rinuncia a tutto il suo uranio arricchito e la piena cooperazione con gli ispettori nucleari internazionali: termini ancora più concilianti di quelli dell’accordo nucleare iraniano originale che Trump aveva stracciato durante la sua prima presidenza.

Ma ora che gli Stati Uniti e Israele hanno eliminato alti funzionari iraniani, tra cui la Guida Suprema Ayatollah Ali Khamenei, e hanno inflitto quello che alcuni **osservatori hanno descritto** come un “bombardamento a tappeto” su **Teheran**, comprese aree civili densamente popolate, Larijani ha dichiarato che la diplomazia è fuori discussione.

“Non negozieremo con gli Stati Uniti”, ha **scritto** sui **social media**, contestando le voci secondo cui avrebbe ripreso i colloqui con **Washington**.

Con le vie diplomatiche ancora una volta bloccate, l'Iran ha iniziato a rendere la guerra il più costosa possibile per gli Stati Uniti e Israele e a dissuadere gli altri alleati arabi dall'unirsi.

Con le vie diplomatiche ancora una volta bloccate, l'Iran ha iniziato a rendere la guerra il più costosa possibile per gli Stati Uniti e Israele e a dissuadere gli altri alleati arabi dall'unirsi.

Almeno quattro **militari statunitensi** sono già stati uccisi e altri quattro sono rimasti gravemente feriti negli attacchi alle **basi** militari in Kuwait. Trump ha **riconosciuto** che è "probabile" che si verifichino altre vittime. Ciò potrebbe ulteriormente aggravare la reazione negativa dell'opinione pubblica americana, che già in gran parte **non sostiene** la guerra, secondo un sondaggio pubblicato questo fine settimana.

TUTTE E SEI LE NAZIONI DEL GOLFO CHE OSPITANO BASI MILITARI STATUNITENSIS, TRA CUI **ARABIA SAUDITA** , **EMIRATI ARABI UNITI** , **QATAR** , OMAN E BAHREIN, SONO STATE COLPITE DA MISSILI E DRONI IRANIANI, CON ALCUNI ATTACCHI **CHE HANNO INTERESSATO** AREE CIVILI, TRA CUI GLI AEROPORTI INTERNAZIONALI DI DUBAI E KUWAIT, NONCHÉ HOTEL DI LUSO E GRATTACIELI RESIDENZIALI. QUESTI ATTACCHI HANNO CAUSATO ALMENO TRE VITTIME CIVILI.

Israele è stato anche colpito dall'artiglieria dell'Iran e della sua milizia alleata **Hezbollah** in **Libano** . Secondo le autorità locali, gli attacchi dell'Iran **avrebbero ucciso almeno 11 persone e ne avrebbero ferite decine in Israele. Israele ha reagito con un massiccio attacco al Libano** , che secondo il ministero della Salute libanese ha causato **la morte** di almeno 31 persone.

Sebbene l'Iran non abbia la potenza militare degli Stati Uniti e di Israele, è probabile che stia cercando di schierare il suo arsenale di droni più economici e vecchi per indebolire i costosi sistemi di difesa aerea dei due potenti paesi e costringerli a una guerra di

logoramento, **secondo** Amos C. Fox, professore presso la Future Security Initiative dell'Arizona State University, e Franz-Stefan Gady, ricercatore associato per il potere informatico e i conflitti futuri presso l'International Institute for Strategic Studies.

“Gli aggressori non vogliono ritrovarsi intrappolati in una lotta logorante, in cui bruciano centinaia di milioni di dollari al giorno, esauriscono le loro scorte degli intercettori più avanzati e si trovano ad affrontare la prospettiva di una guerra prolungata, non perdendo sul campo di battaglia ma semplicemente esaurendo le loro armi antiaeree nei prossimi giorni e settimane”, hanno scritto sulla rivista Foreign Policy.

“Gli Stati Uniti e i loro alleati potrebbero alla fine vincere, ma a quale prezzo in termini di risorse materiali e di risorse? L'Iran sa che le teorie israeliane e statunitensi sul successo si basano su una campagna di attacchi rapidi e decisivi. La strategia dell'Iran sarà quindi quella di guadagnare tempo, piuttosto che agire in modo da rispettare la tempistica israelo-americana”.

Aumentando ulteriormente la pressione, l'Iran ha anche **dichiarato** che “nessuna nave è autorizzata a passare” attraverso lo Stretto di Hormuz, che gestisce circa il 20% delle spedizioni globali **di petrolio**. I prezzi hanno già iniziato a salire e le spedizioni sono state cancellate. Gli analisti finanziari hanno previsto che la chiusura dello stretto potrebbe far quasi raddoppiare il prezzo del barile, innescando potenzialmente l'instabilità economica globale.

Mentre lunedì Trump aveva previsto che la guerra sarebbe finita in “quattro o cinque” settimane, **ha riconosciuto** la possibilità che duri “molto più a lungo”, affermando: “Faremo qualsiasi cosa”. Ha anche affermato che non avrebbe escluso l'invio di truppe di terra.



29th Secretary of Defense Pete Hegseth Official Portrait (DoD photo by Chad J. McNeeley)

Il segretario alla Difesa Pete Hegseth **ha insistito** sul fatto che questa guerra, che ha già causato la morte di quasi 600 iraniani, non sarà “infinita” come la guerra in Iraq, che si è protratta per quasi un decennio e si **stima** abbia ucciso circa mezzo milione di iracheni.

Tuttavia, dopo l’uccisione di Khamenei, l’**amministrazione Trump** ha fornito poca chiarezza sui suoi obiettivi militari. Nel frattempo, le giustificazioni fornite dall’amministrazione per il conflitto – tra cui l’affermazione che un attacco alle truppe statunitensi da parte dell’Iran fosse **imminente** e che il Paese fosse **sul punto di acquisire** un’arma nucleare – si sono rivelate false.

Trump ha anche **ammesso** a Jonathan Karl, il corrispondente capo di ABC News a Washington , che molti dei principali “candidati” a prendere il controllo del paese “sono tutti morti” a causa degli attacchi statunitensi.

Sebbene Trump abbia affermato che il suo obiettivo è garantire la “libertà” del popolo iraniano, **gli esperti** internazionali sostengono che decapitare il governo avrebbe maggiori probabilità di rafforzare i suoi elementi più autoritari o di creare una folle e violenta corsa al potere.

“I due esiti più probabili per l’Iran sono l’imposizione di un regime ancora più spietato controllato dall’apparato di sicurezza e dalla sua nuova leadership collettiva, oppure una frammentazione del Paese, forse accelerata dalle tensioni tra l’esercito e la Guardia Rivoluzionaria Islamica (IRGC)”, ha affermato Daniel Brumberg, ricercatore senior non residente presso l’Arab Center di **Washington, DC** . “Entrambe le ipotesi potrebbero verificarsi contemporaneamente”.



Shireen Hunter, politologa iraniana presso il Prince Alwaleed Bin Talal Center for Muslim-Christian Understanding, ha affermato che la destabilizzazione permanente potrebbe essere l’obiettivo degli Stati Uniti e, cosa ancora più importante, di Israele, che considera l’Iran il suo principale antagonista nella regione.

“Slogan come ‘libertà per gli iraniani’ e ‘Rendiamo l’Iran di nuovo grande’ sono privi di significato. Vogliono davvero che l’Iran rimanga un paese unito? Ho i miei dubbi”, ha detto. ” **Saddam Hussein** una volta disse che cinque piccoli Iran sono meglio di un grande Iran. Netanyahu è d’accordo. Ciò che né gli Stati Uniti né Israele vogliono è un governo nazionalista forte in Iran”.

“Non esiste un leader evidente con le qualifiche necessarie per plasmare la natura del nuovo regime in Iran [e] qualsiasi leader che salga al potere tramite un intervento straniero perde presto la sua legittimità”, ha continuato. “Se il conflitto continua, il rischio di una guerra civile o addirittura regionale è elevato, così come il rischio di disintegrazione dell’Iran con conseguenze imprevedibili per i paesi della regione”.